



ORDINE DEL GIORNO

UFFICIO DI PRESIDENZA

riunitosi a Milano il 23 Settembre 2013

Considerato che:

- Il 7 agosto u.s. si è tenuto un incontro tra il Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, affiancato da una significativa delegazione di Ministri, e il Presidente dell'ANCI Piero Fassino, accompagnato da una delegazione di sindaci, in cui è stata manifestata **l'urgente necessità di una verifica complessiva e approfondita del rapporto fra Stato e sistema dei Comuni**. A tal fine è stata avanzata la richiesta di **un tavolo negoziale a carattere generale** per definire alcuni interventi, individuare soluzioni e accompagnare i provvedimenti di principale interesse dei Comuni.

In quella sede, il Presidente Letta ha dato **alcune risposte positive su questioni urgenti**, in particolare sull'assunzione a carico dello Stato dell'eventuale riduzione di gettito degli immobili D (si ricorda che sulla base della prima rata emergeva un calo di gettito pari a circa 800 milioni), nonché ha dato mandato ai Ministri Saccomanni e Delrio di **avviare il confronto sulle problematiche principali poste in evidenza dall'Associazione**: recupero delle risorse mancanti dal gettito IMU 2012, su cui il Governo in quella sede ha manifestato una apertura almeno per quanto riguarda i circa 450 milioni derivanti dalla sottostima ICI 2010, tenendo presente che sono stati riconosciuti i circa 300 milioni per gli immobili di proprietà comunale; allentamento del Patto di Stabilità, tematica su cui si è concordato di procedere con speditezza per giungere ad una possibile soluzione che dovrà trovare recepimento nella legge di stabilità 2014; coinvolgimento dei Comuni nella complessiva riforma della tassazione immobiliare, con la condivisione preliminare dei contenuti del decreto legge che da adottarsi entro il

31 agosto; integrazione del Fondo di Solidarietà comunale in seguito alla verifica dei dati, con l'impegno assunto in quella data ad aggiungere una percentuale di risorse finanziarie all'esito della verifica; insediamento della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in cui verificare e condividere informazioni e tendenziali, nonché l'ammontare, l'effettività dei tagli fatti da ciascun Comparto della PA e la congruità rispetto al peso sulla spesa pubblica complessiva; una moratoria normativa e l'eliminazione di tutte le regole che limitano l'autonomia organizzativa e aggravano, spesso anche in termini finanziari, il funzionamento dell'amministrazione comunale; accompagnare l'iter del disegno di legge d'iniziativa governativa di riordino del sistema istituzionale territoriale.

Infine, va ricordato che in quell'incontro fu anche posto l'accento sia sulla necessità di adottare il provvedimento d'urgenza in materia di personale pubblico per favorire il processo di stabilizzazione dei lavoratori impiegati nei servizi essenziali, nonché un allentamento dei vincoli assunzionali, nonché sulla necessità di dare ai Comuni risorse congrue per far fronte alle spese relative agli uffici giudiziari, anche a fronte del processo di accorpamento in atto.

- Il 27 agosto u.s. si è tenuto un incontro fra il Governo e l'ANCI in cui, nel rispetto dell'impegno assunto di una preventiva condivisione dei contenuti del decreto legge da adottarsi entro il 31 agosto, il Governo ha illustrato i contenuti del provvedimento (dl n.102) che, come è noto, si limita a prevedere l'abolizione della prima rata Imu prima casa con relativa compensazione del mancato gettito ai Comuni da erogarsi entro il 30 settembre, con le esclusioni già previste nel provvedimento di sospensione, nonché a prevedere nuove esclusioni con riferimento alla seconda rata Imu 2013 (cd. invenduto, etc.). Nel medesimo provvedimento è stata disposta, anche in considerazione delle sollecitazioni dell'ANCI, una seconda tranche pari a 2.500 milioni del FSR. Inoltre il provvedimento ha recepito la richiesta di posticipare il termine di approvazione dei bilanci che è stato fissato al 30 novembre. Si ricorda inoltre che il decreto contiene regole di favore significative per i Comuni che accedono alla cd. sperimentazione dei bilanci.

L'ANCI ha **consegnato un documento d'indirizzo contenente le indicazioni principali per la revisione della fiscalità locale**: assicurare totale garanzia della copertura finanziaria delle risorse per i Comuni, garantendo l'invarianza del gettito che in ogni caso non può essere inferiore a quanto deliberato per il 2013. Ciò

significa garantire una leva complessiva potenziale relativa al gettito Imu abitazione principale pari a 5,9 miliardi (a valere 2013), in caso di abolizione totale dell'IMU o di 2.590 in caso di eliminazione della sola prima rata; assicurare alla data di entrata in vigore del decreto legge l'erogazione delle risorse finanziarie ai Comuni relative alla prima rata e assicurare la massima certezza e tempestività nella erogazione delle restanti risorse, a copertura della seconda rata, entro il termine di approvazione dei bilanci o congruo termine sulla base delle aliquote deliberate dai Comuni; assicurare la copertura delle risorse mancanti dal gettito complessivo IMU 2012; l'eventuale introduzione di una service tax deve in ogni caso tener conto di criteri di equità, di sostenibilità e di tempi di applicazione compatibili; assicurare l'eliminazione dei tagli alle entrate dei Comuni a partire dal 2014, condizione essenziale per garantire l'erogazione di servizi essenziali e politiche di investimento; procedere sulla strada del federalismo fiscale assicurando ai Comuni autonomia fiscale potendo disporre di tributi propri che consentano risorse aggiuntive rispetto ai trasferimenti erariali; assicurare che il carico tributario sia distribuito secondo criteri di equità su più categorie di contribuenti, secondo criteri di equità, e consentire ai Comuni autonomia nelle scelte delle modalità e dei criteri applicativi; assicurare una revisione dell'imposizione immobiliare che aiuti il mercato immobiliare ad uscire dalla situazione di crisi, con un sistema di agevolazioni per categorie deboli rimesso alla facoltà dei comuni, e che non colpisca settori e categorie produttive oggi in grande difficoltà; assicurare l'avvio di un percorso di rilevazione e standardizzazione delle capacità fiscali con l'obiettivo di costruire un sistema perequativo efficiente.

TUTTO CIO' PREMESSO

L'UFFICIO DI PRESIDENZA CHIEDE AL GOVERNO

1. Erogazione immediata della compensazione della prima rata IMU, in assenza della quale molti Comuni avranno gravi problemi di liquidità, non potendo adempiere alle obbligazioni assunte.

2. Chiusura del confronto sui dati relativi al FSR con l'integrazione dei circa 120 milioni in modo da erogare la parte residua, eliminando il vincolo della non computabilità ai fini dei saldi del PSI.

3. Immediata adozione da parte del Ministro dell'Interno di una circolare in cui si estende la facoltà a tutti i Comuni, già prevista solo per quelli che approvano il bilancio dopo il 1 settembre, di adottare la delibera per il riequilibrio.

4. La proroga del termine del 30 settembre per la restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

RIBADISCE INOLTRE AL GOVERNO LA RICHIESTA

Avvio formale del tavolo negoziale generale per discutere nel dettaglio i contenuti del decreto legge previsto entro il 15 ottobre che deve regolare le compensazioni per la seconda rata Imu, nonché i contenuti della stessa legge di stabilità. Il confronto dovrà tener conto dei seguenti **punti principali che** vengono ribaditi:

1. La compensazione del gettito IMU prima casa dovrà considerare anche le aliquote deliberate dai Comuni nel 2013 e non solo il gettito 2012, come peraltro riconosciuto dal Governo nell'incontro del 27 agosto.

2. Ristoro delle risorse mancanti dal gettito Imu 2012 (pari a circa 700 milioni), nonché riconoscimento a regime dei 300 milioni degli immobili di proprietà comunale (previsti solo per un biennio).

3. L'elaborazione del nuovo tributo che dovrebbe sostituire la tassazione immobiliare sulla prima casa comprensivo della disciplina comunale sui rifiuti e sui servizi deve tener conto di alcuni **criteri fondamentali: equità fra i contribuenti, progressività in relazione al reddito, autonomia e responsabilità impositiva del Comune e sostenibilità in relazione alla pressione fiscale complessiva e alle decisioni assunte o che verranno assunte dal Governo e dal Parlamento per il 2013 in materia di imposizione immobiliare.** Il valore finanziario potenziale del nuovo tributo cd. service tax dovrà essere equivalente alle imposte sostituite e dovrà, nel rispetto dei criteri indefettibili richiamati interessare coloro che usufruiscono dei servizi comunali e per quanto riguarda la base imponibile andrebbe affiancata alla rendita catastale, il valore legale del bene, che oggi risente dell'inefficienza dell'attuale catasto, altri due criteri quali la dimensione dell'immobile e il numero degli occupanti. Deve essere in ogni caso riservata al comune la possibilità di adottare un sistema di agevolazioni in ragione della situazione economica familiare (reddito ecc.) con la finalità di garantire una più equa ed efficiente distribuzione dei carichi fiscali. Sarebbe auspicabile che la cd. service tax copra un valore finanziario minore rispetto alla somma delle imposte che si intendono

mantenere in modo da alleggerire effettivamente i contribuenti, garantendo ai comuni le restanti risorse nel FSR. In questa prospettiva, sarebbe auspicabile giungere alla fine all'assegnazione del cespite immobiliare complessivo ai Comuni.

4. L'allentamento del PSI deve avere alla base la consapevolezza condivisa che queste regole hanno determinato effetti assai depressivi sull'economia locale e ridotto significativamente la spesa per investimento. (periodo 2007- 2011 contrazione del 23%) e deve avere alcuni punti fermi: a) il costo dell'allentamento/esclusioni deve essere a carico dello Stato; b) la riduzione della manovra deve riguardare la spesa per investimento e lasciare massima autonomia ai Comuni di utilizzare l'allentamento per investimenti sul territorio con una distribuzione nel Comparto che consideri l'equilibrio di bilancio, abbassando gradualmente la manovra in base al livello di equilibrio di parte corrente, e comunque in modo da evitare che nessun Comune peggiori il proprio obiettivo di Patto rispetto alla legislazione vigente.

5. Bisogna escludere i Comuni sino a 5 mila abitanti dalle regole del PSI, anche in considerazione del complesso processo di riordino istituzionale in atto e dell'opportunità di incentivare gli stessi processi di gestione associata fra i Comuni.

6. La legge di stabilità non potrà contenere alcun taglio alle entrate dei Comuni, ammantati da lotta agli sprechi e alle inefficienze o da applicazione dei criteri dei fabbisogni standard, nonché è necessario un immediato confronto per verificare proporzioni, peso ed effetti dei tagli degli ultimi anni effettuati nei singoli comparti, statale ed altri soggetti pubblici, regionale, provinciale e comunale.

7. Avviare il lavoro di riordino normativo e di semplificazione burocratica per riaffermare la centralità e l'autonomia dei Comuni, in una logica di piena responsabilità decisionale, con l'obiettivo di mettere ordine nell'ordinamento giuridico complessivo, in cui si sono stratificate norme e vincoli che stanno conculcando l'autonomia dei Comuni.

TUTTO CIO' RILEVATO L'UFFICIO DI PRESIDENZA CHIEDE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO

1. Di procedere rapidamente nell'approvazione del disegno di legge di riordino istituzionale territoriale , prevedendo che sia collegato all'approvazione della legge di stabilità, in modo da avviare a partire dal 1 gennaio 2014 il processo di istituzione delle Città metropolitane, in modo da dare stabilità al ruolo e all'assetto ordinamentale delle

Province, sulla base di un approccio organico che consenta di rinnovare le istituzioni in un ottica di semplificazione e razionalizzazione delle competenze amministrative in capo ai Comuni e alle unioni.

2. Di risolvere la problematica relativa al vincolo sul livello indebitamento: riportando la percentuale ad una soglia di ragionevolezza e sostenibilità attestabile intorno al 30%.
3. Di definire un quadro certo e stabile in materia di riscossione che consenta ai Comuni di fare un passo in avanti in una funzione strategica, migliorando efficienza e capacità del servizio, garantendo le gestioni dirette e definendo un quadro di regole organico che coniughi l'attività di riscossione con l'attività di contrasto con l'elusione e l'evasione fiscale.
4. Di delineare un quadro di norme in materia di lavoro pubblico e sostegno all'occupazione che sia capace di perseguire i risultati attesi, attraverso un allentamento controllato dei vincoli sul turn over del personale e con l'introduzione di regole nuove in materia di gestione del personale fra ente e società controllate.
5. Di accelerare nell'applicazione delle norme in materia di utilizzo delle risorse comunitarie sia con riguardo alle risorse residue, sia con riguardo alla nuova programmazione 2014/2020, facendo leva sulle importanti innovazioni introdotte rispetto alla destinazione diretta alle città metropolitane e alle aree interne e garantendo un ruolo diretto dei Comuni nella istituenda Agenzia. Rispetto alla necessità di investire le risorse della programmazione in corso si ribadisce la possibilità di finanziare il parco progetti dei Comuni che è stato presentato in sede di piano città e altre iniziative analoghe riguardanti le città.